



OPERA DI UN GIOVANE ARCHITETTO, LUIGI FRAGOLA

Le nuove case antisismiche a L'Aquila sono anche «made in Florence»

TRA GLI EDIFICI antisismici che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, consegnerà il prossimo 29 settembre ai terremotati dell'Aquila, ce ne sarà uno speciale, made in Florence. E' opera dell'architetto fiorentino Luigi Fragola (nella foto), che ha vinto il bando di concorso «Case», indetto dalla presidenza del consiglio, e che si è aggiudicato la costruzione di 7 nuovi edifici destinati agli sfollati aquilani. Il primo, realizzato in soli 78 giorni e situato a Cese di Preturo, una frazione dell'Aquila, sarà consegnato il 29 settembre, con tutti i suoi 27 appartamenti già arredati e completi perfino di stoviglie. Gli altri sei edifici saranno consegnati a seguire, con un intervallo di 20 giorni l'uno dall'altro. Per il giovane architetto, 34 anni, nato a Catania, ma trasferitosi da anni a Firenze, dove ha conseguito la laurea, è una vera soddisfazione veder realizzato il suo primo edificio antisismico, frutto di un progetto per residenze ecosostenibili a basso costo. «E' da qualche tempo - spiega - che avevo messo a punto, insieme al Consorzio Stabile Arcale, un progetto per lo sviluppo di edifici da realizzare con nuove tecnologie, che rispondessero ad alti standard di sostenibilità ambientale e che fossero anche architettonicamente gradevoli». «Nel frattempo - prosegue l'architetto, che dal 2005 ha aperto uno studio in piazza Santo Spirito - è uscito il bando della presidenza del Consiglio e abbiamo deciso di partecipare, in partnership con un team di ingegneri dello studio Paci di Arezzo e della Legnopiù di Prato. Abbiamo vinto, perché in effetti queste case hanno caratteristiche strutturali fuori dal comune. Sono antisismiche e, in caso di smaltimento,

producono energia». Questi edifici, realizzati completamente in legno, utilizzano, infatti, una nuova tecnologia di costruzione, chiamata X-Lam, che è antisismica, ecologica, sostenibile, salubre e permette di costruire con costi e tempi certi. È la stessa tecnologia con la quale Ivalsa e Cnr hanno realizzato il progetto Sofie, la casa di legno di sette piani e alta 23,5 metri, che ha resistito con successo al test antisismico considerato dai giapponesi il più distruttivo per le opere civili, cioè la simulazione del terremoto di Kobe. L'utilizzo del legno come struttura portante, oltre a permettere la realizzazione in tempi brevissimi, concorre ad aumentare le prestazioni termiche dell'edificio. Il legno è infatti capace di isolare 10 volte più del cemento e contribuisce a ridurre le emissioni di Co2 e i consumi energetici, fino al 50% rispetto alle strutture tradizionali. E proprio per tutte queste caratteristiche c'è da scommettere che questi edifici saranno costruiti presto in altre parti d'Italia. «Per troppo tempo - commenta l'architetto Fragola - l'edilizia è rimasta al palo. Un settore arretrato, che in Italia non si è evoluto.

Lo dimostra il fatto che chiunque preferisce una casa dell'Ottocento a una realizzata oggi. Ma con questi nuovi edifici, si mette finalmente la parola fine su quello che può essere definito il lato brutto dell'edilizia. Da oggi, anche questo settore avrà una sua chance per rinnovarsi e portarsi ad un livello tecnologico più alto». Tra qualche giorno, saranno i terremotati dell'Aquila a occupare i 27 appartamenti dell'architetto Luigi Fragola. Poi, tra qualche anno, quando le case degli aquilani saranno di nuovo agibili, saranno gli studenti a testare le innovative strutture.



Monica Pieraccini